



REGIONE LAZIO

ORIGINALE

COPIA

**XI COMUNITA' MONTANA  
DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI**

**DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA**

Atto N° <b>143</b> Del <b>23.12.2014</b>	OGGETTO: Distretto Agroalimentare di Qualità: Approvazione linee d'intervento e programma attività 2014-2015
---------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno **Duemilaquattordici**, questo giorno **ventitrè** del mese di **Dicembre** dalle ore 9.00 e seguenti nella sede della Comunità

LA GIUNTA

si è riunita con la presenza dei signori:

	PRESENTE
<b>GIUSEPPE DE RIGHI - Presidente</b>	SI
<b>VINCENZO CASAGRANDE - Assessore</b>	SI
<b>SERENA GARA - Assessore</b>	NO
<b>MARCO PANZIRONI - Assessore</b>	SI

Presiede il Dott. Giuseppe De Righi  
Assiste il Segretario Dr. Rodolfo SALVATORI

## CONSIDERATO

- che il Distretto Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini ha tra i propri obiettivi la valorizzazione e lo sviluppo del territorio del comparto agricolo ed agroalimentare nonché lo sviluppo di progettualità finalizzate alla catalizzazione di risorse finanziarie per la loro implementazione;
- che nel corso del 2014 sono entrate nel vivo le fasi di programmazione e i negoziati riferiti ai documenti programmatori per la programmazione 2014-2020 da parte delle autorità nazionali e regionali competenti;
- che l'Ente nel corso del 2014, attraverso personale proprio dedicato, ha garantito la partecipazione e supportato tecnicamente la rappresentanza istituzionale del Distretto Agroalimentare di Qualità che ha preso parte alle attività poste in essere sia dalla Regione Lazio, nell'ambito dei Tavoli di partenariato propedeutici alla definizione dei programmi operativi riferiti ai fondi FEASR e FERS, sia dall'Anci Lazio con la partecipazione ai gruppi di lavoro impegnati nella elaborazione di documenti di proposta programmatica riferita ai fondi FEASR e FERS ;
- che questa prima fase di programmazione ha definito la nuova zonizzazione per il Lazio e i comuni rientranti nell'area del Distretto sono stati classificati in un modo da poter avere un ampio accesso alle risorse finanziarie della programmazione 2014-2020;
- che i documenti di proposta programmatica riferita ai fondi FEASR e FERS contengono inoltre diverse azioni innovative ed allo stesso tempo coerenti e funzionali ai progetti di sviluppo realizzati dal Distretto nella scorsa programmazione come ad esempio il progetto integrato di filiera del Consorzio Ad Maiora di cui il Distretto è socio fondatore;
- che è pertanto verosimile ipotizzare la candidatura del Distretto su diverse delle azioni ed interventi previsti dai nuovi programmi in particolare richiamando l'art 35 del Reg.UE 1305/2013;
- che alla luce di quanto sopra si ritiene di poter candidare il Distretto per lo sviluppo e la gestione, attraverso azioni pilota ed programmi innovativi, nel settore vitivinicolo, forestale, ed agroalimentare, rispetto al tema delle filiere corte e dei mercati locali, il tema dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile;
- che allo scopo è necessario attivare azioni di informazione e sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati presenti nel territorio, elaborare proposte tecnico operative rispetto ai documenti attuativi dei nuovi programmi e ampliare i livelli di cooperazione istituzionale sul territorio con tutti i soggetti impegnati sullo stesso tema;
- che è altresì importante considerare il ruolo che il Distretto può esercitare a favore del territorio rispetto al tema dell'EXPO ed ai successivi sviluppi;

**TENUTO CONTO** dello scenario relativo alla nuova programmazione e di quanto sopra specificato, l'Ente in qualità di soggetto capofila dell'ATS del Distretto Agroalimentare di Qualità, ha la responsabilità di sostenere, come già fatto nel corso del 2014, anche per il 2015, ogni azione di progettazione e promozione adeguata ad accompagnare il Distretto nella sua azione di valorizzazione del territorio;

**RICHIAMATA** la Delibera di giunta n. 74 del 25/11/2014 con la quale si approvava una variazione al bilancio relativa al Distretto Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini di cui l'Ente è capofila per Euro 10.000;

**VISTO** il documento di indirizzo programmatico redatto dall'Ufficio Attività di Sistema a supporto della presente deliberazione;

**Visti** i pareri favorevoli espressi ai sensi dell' Art. 3 del D.L. 174/2012 convertito con Legge del 07.12.2012 n. 213;

A voti unanimi resi ai sensi di legge;

### **DELIBERA**

**DI** prendere atto delle attività svolte nell'ambito e per il Distretto Agroalimentare di Qualità dei Castelli Romani e Prenestini nel corrente anno;

**DI** approvare il documento di indirizzo programmatico delle attività previsto per il Distretto Agroalimentare ed agli atti dell'ente per le annualità 2014-2015;

**DI** individuare come Responsabile del Procedimento e di progetto la Responsabile dell'Ufficio Attività di Sistema Dr.ssa Patrizia Di Fazio per procedere con tutti i successivi adempimenti di ordine tecnico ed amministrativo;

**DI** dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

## LINEE D'INDIRIZZO PER ATTIVITA' 2014 2015

Del

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI

### Premessa

La programmazione europea 2014/2020 è un'opportunità per dare ulteriore impulso alla realizzazione degli obiettivi strategici del Piano del Distretto approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 913 del 27/11/2009. In essa sono contenute diverse proposte innovative rivolte sia alle imprese che ai comuni.

Al fine di cogliere le innovazioni e opportunità della nuova programmazione è necessario tuttavia fondare in maniera stabile e strutturata un processo di sviluppo locale che conduca ad un corretto ed efficace utilizzo nonché alla puntuale allocazione delle risorse dei fondi strutturali.

Condizione essenziale perché questo possa avvenire è un profondo cambiamento culturale, sia a livello regionale, sia a livello più diffuso, che indirizzi le risorse del programma 2014-2020 in maniera più aderente alla necessità di un armonico sviluppo locale.

Alcune questioni devono essere considerate precondizioni operative per un lavoro di qualità:

- Un adeguato e consapevole livello di partecipazione dei comuni e degli attori del territorio alla definizione operativa degli indirizzi strategici;
- Un efficace intervento finalizzato ad assicurare il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle nostre amministrazioni locali, sempre in sofferenza rispetto alla programmazione europea;
- Una marcata azione di semplificazione amministrativa e di snellimento delle procedure orientata ad allineare i tempi della P.A con quelli dell'impresa, in grado di attrarre investimenti sul territorio

### La nuova programmazione e la strategia del Distretto

Con il 2014 sono entrate nel vivo le fasi di programmazione e i negoziati riferiti ai documenti programmatori per la programmazione 2014-2020 da parte delle autorità nazionali e regionali competenti;

il Distretto, attraverso la Comunità montana, che è l'ente capofila, ha garantito in questo anno la partecipazione alle attività negoziali, supportando tecnicamente la rappresentanza istituzionale del Distretto Agroalimentare di Qualità che ha preso parte alle attività poste in essere sia dalla Regione Lazio, nell'ambito dei Tavoli di partenariato propedeutici alla definizione dei programmi operativi riferiti ai fondi FEASR e FERS, sia dall'Anci Lazio con la partecipazione ai gruppi di lavoro impegnati nella elaborazione di documenti di proposta programmatica riferita ai fondi FEASR e FERS.

Nella programmazione 2007-2013 il Distretto è riuscito a catalizzare investimenti e risorse pubbliche principalmente a valere sui fondi del FEASR veicolati dalla Regione Lazio tramite il Programma di Sviluppo Rurale.

Il nuovo PSR Lazio si appresta anche per la programmazione in fase di avvio ad essere tra le principali fonti di risorse, innanzitutto perché interessa direttamente le imprese agricole ed agroalimentari, ma anche perché la nuova zonizzazione, in fase di approvazione dal parte dei servizi della Commissione, propone per molti comuni dei Castelli Romani e Prenestini una classificazione che consente anche agli EEPF di richiedere finanziamenti per investimenti strutturali e potenziamento dei servizi alla popolazione .

Merita considerazione anche la nuova proposta regionale per il FESR che viene articolato in 45 progetti prioritari per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione sociale, che rappresentano i cardini della visione regionale, i destinatari degli stessi e le fonti di finanziamento.

Verranno finanziati attraverso un uso integrato delle risorse disponibili - Fondi europei 2014-2020, risorse nazionali, bilancio regionale e prevedono 7 tematismi chiave alcuni dei quali molto in linea con gli obiettivi del piano di Distretto, ci si riferisce in particolare agli ambiti dedicati all'innovazione, alla sostenibilità alla valorizzazione integrata delle risorse naturali e culturali del nostro territorio.

Pertanto i documenti di proposta programmatica, riferita ai fondi FEASR e FERS, contengono diverse azioni innovative, allo stesso tempo coerenti e funzionali, agli obiettivi strategici espressi nel Piano di Distretto, in grado di rappresentare un'evoluzione rispetto ai progetti di sviluppo realizzati dal Distretto nella scorsa programmazione. Il riferimento esplicito riguarda il progetto integrato di filiera dedicato al comparto vitivinicolo coordinato dal Consorzio Ad Maiora di cui il Distretto è socio fondatore. Il Consorzio Ad Maiora è partecipato da aziende vitivinicole che nel panorama vitivinicolo laziale rappresentano innovazione e qualità. In ragione di ciò , dopo la chiusura del progetto di filiera , il Consorzio ha deciso di proseguire la priora attività anche in vista della nuova programmazione . La realtà del Consorzio ben si attaglia alle caratteristiche descritte nel nuovo regolamento del FEASR per la costituzione dei cosiddetti gruppi operativi (ART 56 Reg UE 1305/2013) nell'ambito dei Partenariati Europei per l'innovazione. Nella fattispecie l'art 35 del nuovo Reg.UE 1305/2013, pone l'accento sulla cooperazione e sulla possibilità di sostegno per progetti pilota di cooperazione tra imprese finalizzate ad implementare innovazione.

La misura di Cooperazione, introdotta nel periodo 2007-2013 , che il Distretto ha già sperimentato con successo nella filiera del vino , riportata nell'Art 35 del nuovo Regolamento di Sviluppo Rurale, incorpora da una parte disposizioni dal periodo di programmazione 2007/2013 ma va anche oltre.

La disposizione esistente in favore dello sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentari e forestali viene estesa. Inoltre, ci sono nuove disposizioni per supportare altre tipologie di attività congiunte, economiche, ambientali e di natura sociale.

La misura allargata serve in particolare agli obiettivi del Partenariato Europeo per l'Innovazione per la Sostenibilità e Produttività Agricola, i cosiddetti "PEI".

Nell'ambito dell'art 35 e negli articoli del Reg. UE ad esso correlati è possibile tracciare un percorso ideale, di seguito schematizzato, rispetto al quale il Distretto può svolgere il ruolo di *animatore dell'innovazione* così come ha fatto dal 2009 fino ad oggi.

Azione/i Chiave	Aspetti/Contenuti	Complementarietà e coordinamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare l'innovazione e la base di conoscenze nelle aree rurali.</li> <li>• Rafforzare i legami tra agricoltura e silvicoltura e la ricerca e l'innovazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cluster e reti</li> <li>• Cooperazione nell'ambito di Progetti pilota</li> <li>• Servizi di consulenza</li> <li>• Creare gruppi operativi fra agricoltori, ricercatori, consulenti, imprese, società</li> <li>• Progetti innovativi su temi di comune interesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziativa Horizon2020 : Obiettivo specifico «Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bio-economia»</li> <li>• Rete PEI (Partnership Europea per l'Innovazione)</li> </ul>

Alla luce di quanto il Distretto può proporre azioni pilota ed programmi innovativi, nel settore vitivinicolo, forestale, ed agroalimentare, rispetto al tema delle filiere corte e dei mercati locali, il tema dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile. Per questo è necessario attivare azioni di informazione e sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati presenti nel territorio, elaborare proposte tecnico operative rispetto ai documenti attuativi dei nuovi programmi e ampliare i livelli di cooperazione istituzionale sul territorio con tutti i soggetti impegnati sullo stesso tema.

La nuova programmazione consente anche di rafforzare l'obiettivo 3 del Piano di Distretto che prevede sostanzialmente una integrazione tra i diversi attrattori presenti sul territorio, in particolare attraverso l'integrazione dell'offerta enogastronomica locale con i servizi di fruizione turistica e del tempo libero. Qui entrano in gioco i Comuni che avranno una duplice opportunità finanziaria ; la prima è collegata alla nuova zonizzazione nel PSR Lazio in base alla quale potranno intercettare risorse per qualificare le proprie emergenze culturali e rurali, la seconda riguarda i 45 progetti inseriti nella proposta del FERS dalla Regione Lazio nell'ambito dei quali sarà possibile qualificare i centri storici e i propri attrattori turistici.

Rispetto alla modalità di accesso ai fondi del FERS e del FEARS è necessario tuttavia attendere l'approvazione dei programmi, la definizione dei criteri di selezione e le procedure attuative connesse. Infatti oltre a quanto già evidenziato, sono presenti ulteriori azioni innovative tutte orientate alla integrazione funzionale e finanziaria degli interventi

che interessano sia gli enti locali che le imprese, rispetto alle quali non è chiaro come si dovrà procedere. Anche su questo il Distretto dovrà essere vigile e presente nelle successive fasi negoziali che si prospettano in ambito regionale per il concreto avvio dei programmi.

Oltre alla possibilità di catalizzare risorse in ambito regionale un altro ramo d'azione può essere rappresentato dai programmi contenuti in Horizon 20-20 ad accesso diretto. Considerata la complessità di questi programmi è auspicabile il collegamento del Distretto in partenariati più ampi per tentare di sviluppare progettualità adeguate.

La collocazione del Distretto in reti e partenariati diversi è un'opzione che già nel 2014 è stata sperimentata con l'adesione del Distretto, per il tramite del suo ente capofila, a progetti candidati su avvisi relativi ad Expo 2015.

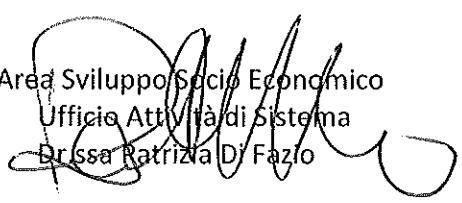
Nel 2015, tenuto conto dello scenario relativo alla nuova programmazione e di quanto sopra specificato, l'Ente in qualità di soggetto capofila dell'ATS del Distretto Agroalimentare di Qualità, dovrà attivarsi per sostenere, come già fatto nel corso del 2014, ogni azione di progettazione e promozione adeguata ad accompagnare il Distretto nella sua azione di valorizzazione del territorio.

Risulta fondamentale attivare azioni di informazione e sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati presenti nel territorio, elaborare proposte tecnico operative rispetto ai documenti attuativi dei nuovi programmi e ampliare i livelli di cooperazione istituzionale sul territorio con tutti i soggetti impegnati sullo stesso tema.

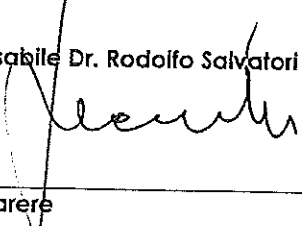
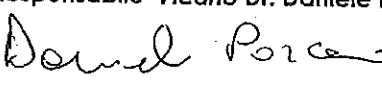
E' plausibile che la fase di animazione del 2015 richieda anche una revisione del Piano di Distretto attraverso un confronto interno al partenariato, ma anche attraverso un'interlocuzione con la Regione Lazio finalizzata a chiarire il ruolo che, un partenariato significativo, come quello del Distretto, riconosciuto da una Legge regionale, può formalmente esercitare nella programmazione 2014-2020.

Dicembre 2014

Area Sviluppo Socio Economico  
Ufficio Attività di Sistema  
Dr.ssa Patrizia Di Fazio



Al sensi dell' art. 3 del D.L.10 Ottobre 2012 n° 174;  
sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il loro parere di cui al seguente prospetto

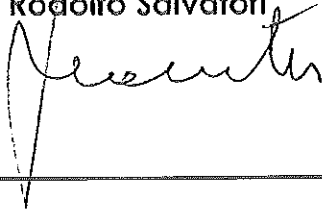
<b>AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA</b>	Per quanto concerne la regolarità tecnica e tecnico contabile esprime parere favorevole.  La copertura finanziaria è assicurata al CAP. _____ del Bilancio di Previsione 2014  Data 23.12.2014  Il Responsabile Dr. Rodolfo Salvatori 
<b>AREA TECNICA</b>	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere  Data _____  Il Responsabile Geom. Giovanni Libertini
<b>AREA DELLO SVILUPPO SOCIO- ECONOMICO E CULTURALE</b>	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere favorevole  Data 23.12.2014  Il Responsabile Vicario Dr. Daniele Porcari 

DELIBERAZIONE N° 80/2014



Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Rodolfo Salvatori



IL PRESIDENTE  
Dr. Giuseppe De Righi



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata pubblicata dal **15 GEN. 2015** al \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio on line dell'Ente sul sito [www.cmcastelli.it](http://www.cmcastelli.it) per quindici giorni consecutivi, così come prescritto dall'art. 32 comma 1° del Legge 18 Giugno 2009 n. 69;

E' stata comunicata al Capigruppo Consillari con lettera prot. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ così come prescritto dall'art. 125 del D.L.vo 267/2000;

E' stata comunicata con lettera prot. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, alla Prefettura di Roma, in quanto concerne materie di cui all'art. 135 del D.L.vo 267/2000;

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

**15 GEN. 2015**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

perchè dichiarata immediatamente eseguibile.

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione così come previsto dall'art. 134 comma 3° del D.L.vo 267/2000;

**15 GEN. 2015**

Dalla Residenza Comunitaria, il \_\_\_\_\_



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Rodolfo SALVATORI

